



# Per un 2023 da cattolici

Arricchito da anniversari e ricorrenze di grandi santi e pensatori, l'anno appena iniziato prevede per la Chiesa alcuni appuntamenti di rilievo. Su tutti, il procedere del cammino sinodale e la Gmg di Lisbona.

**T**ic toc, tic toc. **Corre il tempo.** Per leggere questo articolo dovrebbero occorrere circa 7 minuti, speriamo spesi bene. Mentre attraversiamo il tempo che ci è concesso su questa terra, ebbe a dire papa Francesco (*Omelia* a Casa Santa Marta, 25.11.2013), «il Signore ci consiglia due cose, diverse a seconda di come viviamo. Perché **diversamente è vivere nel momento e diversamente è vivere nel tempo**». E ha sottolineato che «il cristiano è, uomo o donna, colui che sa vivere nel momento e sa vivere nel tempo», dove il momento è quello che abbiamo in mano nell'istante in cui viviamo. Ma non va confuso con il tempo, perché il momento passa. «L'inganno - ha precisato - è crederci padroni del tempo. Il tempo non è nostro. Il tempo è di Dio».

Quel tempo che «non è nostro» ci mette di fronte un nuovo anno, il 2023 dalla nascita di Cristo. **Che cosa ci riserva il calendario ecclesiale del nuovo anno, tra ricorrenze, eventi, viaggi papali, celebrazioni?** È sempre un rischio fare un elenco perché sarà inevitabilmente incompleto ma... intanto mettiamo in fila alcune date certe, per sentirci parte del popolo in cammino che siamo.

## Nella casa di Betania

Partiamo dai due percorsi ecclesiali più impegnativi, che caratterizzeranno l'anno appena iniziato. Innanzitutto, bisogna tornare sul **cammino sinodale**, nel quale come Chiesa italiana (vedi il sito

*tolica.it*) e universale ([www.synod.va](http://www.synod.va)) siamo impegnati e non da oggi, in vista del giubileo 2025. L'anno pastorale appena iniziato è il secondo dedicato alla fase della narrazione e dell'ascolto. **Punto di riferimento è il testo *I Cantieri di Betania***, ispirato all'incontro di Gesù con Marta e Maria nella casa di Betania (Lc 10,38-42). I «cantieri» sono tre prospettive o ambiti di intervento che ogni territorio - essenzialmente, ogni diocesi - poi adatta liberamente a ciascuna realtà per continuare a camminare insieme (sopra, il logo del cammino sinodale italiano). «Non è facile mettersi in cammino - ha sottolineato in fase di presentazione il **cardinale Matteo Zuppi, presidente della Cei** -, soprattutto in questa stagione segnata da tanta paura, incertezza, smarrimento. Non è facile farlo insieme, perché siamo tutti condizionati dall'individualismo e dal pensare gli altri in funzione nostra e non vi-

ceversa. [...] A volte sarà faticoso, altre coinvolgente, altre ancora gravato dalla diffidenza che “tanto poi non cambia niente”, ma siamo certi che lo Spirito trasformerà la nostra povera vita e le nostre comunità e le renderà capaci di uscire, come a Pentecoste, e di parlare pieni del suo amore. Camminiamo insieme perché con Gesù e, quindi, tra noi».

### A Lisbona e Fatima

In agosto poi sarà tempo di **Giornata mondiale della gioventù, a Lisbona, dall'1 al 6 agosto** (sotto, i giovani di Madeira con i simboli della Gmg). Prevista nel 2022 ma posticipata causa pandemia, è la 37ª edizione, la 16ª internazionale. Un appuntamento che ci riguarda, perché anche se non siamo più tutti nell'età per la quale questo evento nasce, siamo comunque Chiesa che ha a cuore le generazioni più giovani. Ma c'è anche almeno un altro motivo che un lettore de «La Madonna di Castelmonte» non può trascurare. Gli organizzatori infatti hanno caratterizzato il grande raduno mettendo **al centro la figura della Madre di Dio**, e più precisamente la **Madonna della Visitazione**. Il motto di Lisbona 2023 è infatti «Maria si alzò e andò in fretta (Lc 1,39)», presentando il Portogallo come terra di Fatima, terra in cammino con Maria. Interessante: per la seconda volta consecutiva, la beata Vergine è presentata come modello ai giovani della Gmg. Infatti pure Panama 2019 aveva compiuto la medesima scelta, col motto «Ecco la ser-

va del Signore; avvenga per me secondo la tua parola (Lc 1,38)». Anche il Papa sarà a Lisbona in quei giorni. Nel suo messaggio per la Gmg 2023 uscito il 15 agosto scorso – una vera, intensa catechesi mariana –, Francesco riflette: «Maria, dopo l'annuncio, avrebbe potuto concentrarsi su se stessa, sulle preoccupazioni e i timori dovuti alla sua nuova condizione. Invece no, lei si fida totalmente di Dio. Pensa piuttosto a Elisabetta. Si alza ed esce alla luce del sole, dove c'è vita e movimento. Malgrado l'annuncio sconvolgente dell'angelo abbia provocato un “terremoto” nei suoi piani, la giovane non si lascia paralizzare, perché dentro di lei c'è Gesù, potenza di risurrezione. Dentro di sé porta già l'Agnello Immolato ma sempre vivo. Si alza e si mette in movimento, perché è certa che i piani di Dio siano il miglior progetto possibile per la sua vita. (...) **Sperimentare la presenza di Cristo risorto nella propria vita**, incontrarlo “vivo”, è la gioia spirituale più grande, un'esplosione di luce che non può lasciare “fermo” nessuno». Decisamente, non sono solo pensieri «per giovani»...

### Congo, Sud Sudan. E Ucraina?

A proposito di papa Francesco, che cosa prevede la sua agenda? Non che trapeli tutto, anzi. E non solo per le sempre da monitorare condizioni di salute del santo Padre, ma anche per la sua ormai ben nota imprevedibilità che lo porta a fissare appuntamenti o a fare visite estemporanee con pochissimo preavviso. Ciò detto, si sa





che oltre al Portogallo il 2023 del Papa è scandito dall'imminente **visita apostolica nella Repubblica Democratica del Congo e in Sud Sudan, dal 31 gennaio al 5 febbraio**. Anche in questo caso, un viaggio «rimandato» per colpa del coronavirus e molto desiderato da Francesco per portare conforto a due popoli che tanto hanno sofferto negli ultimi decenni. Il suo sarà, come egli stesso ha detto, «un pellegrinaggio di pace e riconciliazione». Lo sottolineano anche i motti scelti per definire tali viaggi: «Tutti riconciliati in Gesù Cristo» per la Repubblica Democratica del Congo; «Prego perché tutti siano una sola cosa (Gv 17)» per il Sud Sudan. Questa seconda tappa del viaggio africano si delinea del resto come un pellegrinaggio ecumenico di pace, con accanto a Francesco la presenza del primate anglicano Justin Welby, arcivescovo di Canterbury, e del moderatore dell'assemblea generale della Chiesa di Scozia, Iain Greenshields.

Fin qui le certezze. Restano alcuni desideri espressi anche pubblicamente. Uno su tutti: «Io ho detto che **in Ucraina vorrei andarci**» ha ribadito Francesco sul volo di rientro dal Canada lo scorso luglio. Chissà. È da augurarsi che il Papa possa realizzare questo sogno, perché significherebbe molto per i superstiti della guerra, e perché vorrebbe dire che la violenza avrebbe ceduto il passo alla ricostruzione... Preghiamo quindi che ciò possa accadere.

## I santi e le ricorrenze del 2023

Concludiamo infine con una rapida carrellata di anniversari che illuminano la vita e le vicende di alcuni «notabili» cattolici. Proponiamo **due santi, due sante e due artisti**. Col 2023 parte un quadriennio di ricorrenze particolari della storia di **san Francesco d'Assisi** (a lato, affresco nell'antico coro di Greccio, RI). Nell'anno appena iniziato si celebra intanto l'ottavo centenario della Regola francescana e del Natale di Greccio. «Quando ho scelto di chiamarmi Francesco - ha detto papa Bergoglio incontrando i membri del Coordinamento ecclesiale per l'VIII Centenario 2023-2026 - sapevo di far riferimento a un santo tanto popolare, ma anche tanto incompreso. Infatti, Francesco è l'uomo della pace, l'uomo della povertà, e l'uomo che ama e celebra il creato; ma qual è la radice di tutto questo, qual è la fonte? Gesù Cristo. (...) La prima tappa di questo itinerario francescano, in ordine cronologico (1223), è Fontecolombo, presso Rieti. Prima tappa a motivo della Regola e insieme a Greccio, luogo del Presepe. Si tratta di un invito potente a riscoprire nell'incarnazione di Gesù Cristo la «via» di Dio. Tale scelta fondamentale dice che l'uomo è la «via» di Dio e, di conseguenza, l'unica «via» della Chiesa».

Il secondo anniversario è più «locale», ma riguarda un altro «gigante» della fede come **sant'Agostino**. La chiesa di Pavia celebra i 1300 anni di presenza nella basilica di San Pietro in Ciel d'Oro dei resti mortali del santo vescovo di Ippona. Il 2023 è particolare anche per due sante dal medesimo nome di Teresa: ad Avila è stato indetto un Anno giubilare in occasione del IV° centenario della canonizzazione di **santa Teresa**. Sempre tra i carmelitani, ma questa volta in Francia, a Lisieux, troviamo poi i festeggiamenti per il 150° compleanno di **santa Teresina del Bambin Gesù**, nata ad Alençon il 2 gennaio 1873. Nello stesso anno (22 maggio) moriva a Milano lo scrittore **Alessandro Manzoni**. Sempre la Francia, quattro secoli fa (19 giugno 1623, Clermont-Ferrand), diede i natali al pensatore **Blaise Pascal**. Chissà che il 2023 non sia l'occasione per riprendere in mano gli scritti di Francesco, Agostino, Teresa d'Avila, Teresa di Lisieux, Manzoni, Pascal... Un anno non basterà!

**MaC**